

Potrà essere presa in considerazione una modificazione nelle circoscrizioni avente di mira piuttosto l'economia nella spesa e la semplificazione degli ordinamenti. Ma nelle circostanze attuali, anche per queste utili riforme, bisogna andare a rilento per evitare qualsiasi più piccolo turbamento nel funzionamento di servizi ora così particolarmente delicati e gelosi.

Devo infine far presente all'onorevole collega che la circoscrizione delle Direzioni delle costruzioni telegrafiche e telefoniche deve essenzialmente rispondere a criteri di carattere tecnico in relazione ai servizi di sorveglianza e di manutenzione che loro incombono; perciò, nel determinare i confini del territorio assegnato a ciascuna di esse, debbesi far astrazione dei confini amministrativi, e questo è tanto più evidente quando si consideri che, per nettamente assegnare le responsabilità, è necessario che le comunicazioni dirette fra centri importanti siano, per quanto possibile, divise fra il minor numero di Direzioni.

PRESIDENTE. L'onorevole De Ruggieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE RUGGIERI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, la cui risposta prova l'opportunità della mia interrogazione. Raccomando solamente a lui di non tenere presente soltanto il coefficiente del tecnicismo, bensì anche quello della topografia, che è stato finora completamente trascurato. Basti dire che la giurisdizione della Direzione delle costruzioni della provincia di Bari arriva fino a Foggia, quella della mia provincia, arriva fino a Gioia e quella di Salerno arriva fino alle porte di Potenza. E così si hanno inconvenienti gravissimi, poiché il direttore ed i funzionari, che dipendono dalla Direzione compartimentale, non possono accorrere sui luoghi a tempo opportuno.

Mi auguro quindi che la Commissione reale, pur non aumentando il numero delle Direzioni, vorrà almeno nella ripartizione di quelle esistenti tener conto del criterio topografico che ha capitale importanza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pellegrino al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quali provvedimenti ha adottati di fronte al permanente pericolo della caduta di massi montani nel comune di Atrani, la cui popolazione è in continuo fermento pel pericolo che minaccia quell'abitato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Come l'onorevole interrogante certo non ignora, le opere di difesa dell'abitato debbono essere eseguite dai comuni interessati, e lo Stato può integrare l'azione del comune con opportuni sussidi.

Ciò già è stato fatto pel comune di Atrani. Infatti con Regi decreti 4 giugno 1903 e 29 novembre 1906 al detto comune venne assegnato un sussidio di lire 12,500, pari alla metà della spesa prevista in 25,000 lire per l'abbattimento di massi sovrastanti e minaccianti l'abitato. In conto di tale sussidio già sono state pagate in tre rate lire 2,428.42, corrispondenti alla metà della spesa sostenuta dal comune per lavori eseguiti; altri acconti sino al soddisfacimento completo del credito verranno pagati mano mano che il comune procederà nei lavori.

Il Ministero dei lavori pubblici, inoltre, in seguito a recente voto della Giunta comunale di Atrani, autorizzò pure l'esecuzione di lavori, per l'importo di lire 3,000, per la demolizione dei ruderi di un'antica casa in contrada Dragone, facendo fronte alla spesa con i fondi destinati alla sistemazione del fiume Dragone.

Come vede l'onorevole interrogante il Ministero non ha mancato di prendere i provvedimenti che erano di sua competenza per integrare l'azione del comune. Se si tratta poi di nuovi danni verificatisi ad Atrani, che richiedono altri lavori di difesa, il comune potrà invocare un ulteriore concorso del Governo in base alle disposizioni della legge 30 giugno 1904, n. 293, ed io assicuro l'onorevole interrogante che il Ministero esaminerà con benevolenza e sollecitudine la domanda del comune.

Qualora, infine, il comune si trovasse nell'impossibilità di far fronte in questo momento alla spesa ed i lavori presentassero carattere di assoluta urgenza e indilazionabilità, per la tutela della pubblica incolumità, il Ministero potrebbe anche esaminare la possibilità di anticiparne, almeno in parte, la spesa, detraendola, poi, beninteso, dal sussidio assegnato.

Confido che l'onorevole interrogante vorrà dichiararsi soddisfatto di queste assicurazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Pellegrino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PELLEGRINO. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Egli ha confuso, certo